

Si comunica ai genitori degli alunni della scuola dell'Infanzia e della Primaria che l'ufficio Cultura del Comune ha indetto una riunione per il 27 settembre, alle 17,30 nell'aula consiliare, per comunicazioni e discussioni relative ai servizi di mensa scolastica e Scuolabus.

Il 25 settembre l'Istituto Comprensivo alla cerimonia col presidente Napolitano

## La Scuola di Palombara viene ricevuta al Quirinale dopo il premio vinto

*Il nuovo anno scolastico 2012-2013 inaugurato al "Colle"*

A giugno gli alunni delle Terze medie sono arrivati primi al concorso "Giovani, costruttori di Democrazia"

di Gino Ferretta

L'Istituto Comprensivo di Palombara Sabina al "Colle". Martedì 25 settembre, infatti, una rappresentanza della Scuola del paese parteciperà al Quirinale all'inaugurazione del nuovo anno scolastico 2012-2013.

La giornata, indetta per celebrare gli Istituti che si sono distinti nella precedente stagione didattica, assume un alto significato culturale. La cerimonia di martedì 25 si svolgerà al Quirinale, alla presenza del presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, in carica dal maggio del 2006.

Gli alunni di Palombara Sabina saranno accompagnati dal dirigente scolastico Mara Micolonghi e dalle docenti Giuseppina Colonna e Monica Volpe, responsabili dell'orientamento scolastico.

«Il nostro Istituto Comprensivo partecipa alla giornata nella Presidenza della Repubblica come vincitore del primo premio "Giovani...co-



La dirigente scolastica di Palombara Sabina, Mara Micolonghi

struttori di Democrazia", indetto dalla Società Dante Alighieri di Roma», spiega la professoressa di Lettere, Giuseppina Colonna, una delle insignanti referenti.

«Un gruppo di alunni delle sei sezioni della Terza media del nostro Istituto nel giugno scorso ha partecipato e vinto, ex aequo con San Polo dei Cavalieri, il concorso adottando degli articoli della Costituzione Italiana. I ragazzi hanno effettuato delle riflessioni ed un fotolibro sul tema in questione. Inoltre la nostra Scuola di indirizzo musicale - conclude l'insegnante

- di cui fanno parte diversi alunni della Seconda media, insieme a un gruppo delle Terze, hanno suonato con la loro Orchestra l'inno d'Italia alla cerimonia di giugno».

Nella mattina dell'8 giugno scorso si è svolto così l'evento conclusivo del progetto "I giovani e la Costituzione" presso Palazzo Firenze a Roma. Gli oltre centocinquanta ragazzi coinvolti hanno potuto presentare i loro elaborati che sono stati esaminati dalla giuria composta da Ezio Paluzzi, il segretario generale Alessandro Masi, il

presidente Bruno Ferraro, il professor Lucio Villari, la dottoressa Caterina Condò e il dottor Pierluigi Aymerich.

«Conoscere il senso della Costituzione è centrale per lo sviluppo di una società improntata alla cultura del rispetto, della cittadinanza, della legalità e della libertà. Il progetto - ha spiegato l'assessore alla Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Roma, Paluzzi - ha il fine di valorizzare il testo della Costituzione Italiana come terreno di scambio culturale e conoscenza».

L'approfondimento era rivolto a sette Scuole medie statali della provincia di Roma scelte con una particolare attenzione ai contesti caratterizzati dalla presenza di immigrati o sacche di marginalità. Gli studenti e i docenti presenti all'evento hanno ricevuto in omaggio la tesserella della "Dante Alighieri" per l'anno 2011/2012 e coloro che hanno realizzato il miglior lavoro hanno preso in premio dei libri, una medaglia e dei gadget.

Tre erano gli obiettivi specifici da perseguire: approfondire la lettura di articoli selezionati; incoraggiare la sperimentazione pratica degli effetti di questi articoli nella vita quotidiana degli studenti e creare percorsi di discussione e approfondimento con modalità di cooperazione e di rete.

### L'EVENTO

*La cultura vien mangiando  
I prodotti tipici sabini  
in voga sui piatti di Roma*



Successo dell'evento "La cultura vien mangiando", organizzato dalla Miconi-Eventi al Foro Traiano di Roma.

Sabato 15 settembre i ristoratori e le cantine della provincia di Roma, Fermo e Macerata hanno fatto assaggiare i sapori dei loro piatti antichi, e conoscere il proprio territorio ai tour operator romani ed enoteche della Capitale.

La degustazione è stata offerta e presentata da alcune delle migliori strutture ricettive della bassa Sabina come il Castello Orsini di Nerola e l'Agriturismo "Gran Paradiso" di Palombara Sabina.

Presente anche l'associazione "La pertica" di Cretonne, che ha sbucciato centinaia di pesche ed un noto produttore di olio extravergine d'oliva "Dop Sabina" di Moricone.

Inoltre, domenica 17 settembre le Pro loco e le am-

ministrazioni dei comuni di Moricone, Palombara Sabina, Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a Mare, Montecosaro, Potenza Picena, Massa Fermana, Montapone, Morrovalle, Corridonia, Civitanova Marche, Colmurnao e Loro Piceno hanno offerto a circa 4.000 turisti, soprattutto stranieri, ciauscolo, vino cotto e ciammellone, rosso piceno, dolci di mosto e pesche.

I turisti sono arrivati in continuazione senza tregua, come spiega Stefania Storani, consigliera di un'associazione locale: «Ci siamo trovati in un'atmosfera bellissima, di grande simpatia e cameratismo tra tutti i comuni presenti e gli organizzatori».

Alla manifestazione gli amministratori dei territori "promossi" all'evento, come sottolinea Loredana Miconi, rappresentante della Miconi-Eventi: «Grazie alle associazioni presenti che con il loro lavoro hanno reso magico questo evento enogastronomico».

All'iniziativa pure il vice presidente del consiglio della Provincia di Roma Francesco Petrocchi (nella foto) e molti amministratori dei comuni "promossi". Hanno collaborato, inoltre, Roma Capitale, la Camera di Commercio di Roma, la Camera di Commercio di Fermo e quella di Macerata.



## Hobbiton 2012 Musica, eventi e giochi dentro Castello Savelli

Torna "Hobbiton 2012", la manifestazione culturale dal ricco programma artistico a Castello Savelli.

L'evento è dedicato al "Signore degli Anelli" e si svolgerà a Palombara Sabina il 28-29-30 settembre. Durante le tre giornate conferenze, dibattiti, giochi di ruolo dal vivo, dimostrazioni e stage di combattimento medievale, artigiani, rievocazione di antichi mestieri, stand e prodotti tipici locali.

Parteciperà con iniziative ed attività anche l'associazione "La Rosa dei Nirb". Venerdì 28 settembre, dalle ore 16, l'apertura con l'intervento delle autorità patrocinanti e degli organizzatori. In serata la dimostrazione di combattimento, poi il teatro col "Prologo-La storia dell'Anello".

Il clou di sabato 29 settembre la presentazione del libro "La stirpe di Agortos di Alessandra Paoloni".

Lezioni di lingua elfica, premio ai migliori costumi a tema, l'arte della spada Occidentale e musica rock-medievale, spettacolo e animazione di danze irlandesi. Domenica 30 settembre la conferenza "Riforgiare la spada spezzata: simbologia, valori e significati del viaggio di un guerriero in Tolkien". Infine la sfilata per le vie di Palombara Sabina.

Quest'anno la manifestazione "Hobbiton 2012" di Palombara Sabina sarà dedicata a Gianni Musy, doppiatore di Gandalf del "Signore degli Anelli" recentemente scomparso.

## il disagio

per i residenti del paese  
Via della Stazione, Monte Grappa  
e Bivio le zone colpite dalla carenza idrica



Botta e risposta su Facebook tra il consigliere di minoranza Alessandro Lundini e il sindaco Pietro Nicotera. Da giovedì 20 a sabato 22 settembre è il caos in città per la rottura di una pompa a Colle Cigliano

di Gino Ferretta

Una settimana da incubo quella vissuta a Marcellina per la mancanza di acqua potabile. Rubinetti a secco per tre giorni in diverse zone. La causa del disservizio idrico che ha messo in ginocchio quasi un intero paese è stata la rottura di una pompa del "nuovo pozzo" in località Colle Cigliano nei pressi di via della Stazione. Da giovedì 20 a sabato 22 settembre compresi è durato il disagio dei cittadini costretti a fare rifornimento idrico con le tre autobotti e con le taniche presso le fontanelle. Via della Stazione, via Monte Grappa e il Bivio sono state le zone più colpite dall'annoso problema.

Cambiano le amministrazioni, cambiano le gestioni della vitale risorsa idrica, ma resta il disservizio. Alle soglie del 2013 vi è il problema da "terzo mondo".

«Centinaia di famiglie di Marcellina da giorni senz'acqua. Una situazione di estrema emergenza che hanno vissuto i nostri cittadini e tra questi soprattutto le maggiori difficoltà le hanno incontrate le famiglie con bambini piccoli, anziani e persone diversamente abili. Non capisco cosa ha aspettato l'amministrazione comunale da quando si è accorta dei disagi, nel far intervenire celermente l'Acea. Non è possibile tollerare situazioni così problematiche che in paese si registrano puntualmente, basti pensare alle continue rotture della rete idrica con una dispersione di acqua

# Tre giorni da incubo a Marcellina per la mancanza d'acqua: tutti contro l'Acea per i continui disservizi idrici

Cittadini costretti a rifornirsi con le autobotti per un guasto

incredibile». Lo ha dichiarato in una nota diffusa agli organi di stampa il consigliere comunale di Marcellina Alessandro Lundini (*Insieme per Marcellina*).

«Ho fatto un'interrogazione al sindaco Nicotera e all'assessore competente per denunciare questi disservizi e capire come ha intenzione di muoversi l'amministrazione comunale - ha proseguito Lundini - l'ho presentata lunedì mattina 24 settembre e mi aspetto risposte serie nei prossimi consigli comunali».

Ma nel prossimo consiglio comunale di venerdì pomeriggio 28 settembre non è stato inserito il punto all'ordine del giorno sull'acqua. Probabilmente il sindaco Nicotera farà un intervento sul tema ed annuncerà l'incontro del 2 ottobre prossimo tra gli amministratori e i tecnici dell'Acea, e risponderà all'interrogazione di Lundini.

«Comunque, mi ricordo che in campagna elettorale i candidati dell'attuale maggioranza passavano per le strade del paese con il megafono



Nicotera: «Siamo riusciti ad ottenere l'incontro con i vertici Acea»

no per annunciare i loro comizi - ha concluso il consigliere Lundini - adesso che davvero servono comunicazioni urgenti alla popolazione non si sono degnati nemmeno di avvertire la cittadinanza con un manifesto».

La situazione è da "terzo mondo", c'è gente costretta a lavarsi con l'acqua minerale perché l'Acea non riesce a rifornire le case in maniera adeguata. La rete idrica che fornisce il paese è vecchia ed obsoleta, servono in-

terventi urgenti e risolutivi. Non è possibile che una condotta si rompa sempre allo stesso punto, oppure non vi è una pompa di scorta. Chi sono le ditte appaltatrici che intervengono? E quanto è la spesa necessaria per rifare l'intera rete.

La protesta di questi giorni ha trovato libero sfogo su Facebook e per e-mail. Ecco un paio d'esempi di sfogo dai cittadini di Marcellina arrivati sulla posta del settimanale *Tiburno* all'indirizzo e-mail della nostra redazione.

Da Lattanzi Gianfranco... «Vorrei segnalarvi il disagio di un intero paese riguardo il rifornimento idrico oramai assente da cinque giorni. Se questa situazione dovesse prolungarsi ulteriormente andremmo incontro a problemi molto gravi. Vi prego di intervenire per poter svegliare dal torpore i nostri amministratori e l'Acea gestrice del servizio. Grazie».

Poi l'e-mail di contatto di Alessandro Marulli. «È il terzo giorno che manca l'acqua a Marcellina... non è ora di parlarne? A breve un'altra

manifestazione a Marcellina contro l'amministrazione che non risolve il contratto con l'Acea responsabile dei continui disservizi».

Pronta la replica del sindaco Nicotera: «Non siamo stati assenti come asserisce il consigliere Lundini, anzi. Da luglio siamo sul fiato sul collo dei dirigenti dell'Acea per poter risolvere insieme l'annoso problema dei disservizi. Comunque, la Società che gestisce il servizio aveva preventivamente annunciato l'intervento per guasto che ha causato i disagi da giovedì scorso. E subito dopo noi dell'amministrazione ci siamo attivati con fax e telefonate per far fronte all'emergenza. Il personale dell'Acea ed a proprie spese è intervenuto sabato 22. E già dal giorno dopo l'acqua è tornata nelle case dei marcellinesi. Inoltre, siamo riusciti a strappare un appuntamento con i dirigenti Acea a Roma per il 2 ottobre. Presenteremo le nostre rimostranze dalla parte e al fianco dei cittadini», conclude l'avvocato Nicotera.

## l'appello da Cretone

### Alle Terme il Vescovo Mandara richiama tutti alla sobrietà

Alle Terme di Cretone sul territorio di Palombara Sabina il nuovo Vescovo della Diocesi Suburbicaria Sabina-Poggio Mirteto, Ernesto Mandara, richiama tutti i fedeli ad una maggiore sobrietà nei comportamenti della vita quotidiana.

«L'occasione della tradizionale "Festa di arrivederci all'estate 2012" è un momento di incontro per i molti amici che ormai, da anni, seguono l'attività delle Terme di Cretone.

Ed anche l'edizione di quest'anno, svoltasi nei giorni scorsi, ha registrato una notevole partecipazione di pubblico e la presenza di autorità politiche e religiose locali, oltre a quella dei rappresentanti dell'associazionismo e delle numerose realtà che operano nell'hinterland romano», dichiara Alessandro Sammartino, manager dell'impianto termale di via dell'Acqua solfurea a Cretone.

Tra i presenti all'iniziativa il Ve-

sco Ernesto Mandara, don Rocco Gazzaneo e don Gesino Teodoro.

Inoltre, al termine della Santa Messa di domenica scorsa è seguito un dibattito sulla salvaguardia del Creto e sulla sobrietà del vivere.

Infine, si è svolta pure una cena di ringraziamento e solidarietà all'interno delle Terme. I proventi ricavati sono stati destinati alla Caritas diocesana della Sabina.



## il personaggio

### don Vito Gomelino

Ha quaranta anni  
ed è originario di Cretone



Prende il posto di don Paolo Gilardi, nominato vicevescovo. Si è trasferito a Tor Lupara lo scorso 3 settembre, ma l'investitura ufficiale è arrivata sabato 22 settembre. Entrato in seminario a 9 anni, don Vito è stato viceparroco a Magliano Sabina e poi parroco a Torricella in Sabina dal 1999 fino a oggi



A lato  
don Vito  
Gomelino  
nel suo ufficio  
a Tor Lupara  
nella  
parrocchia  
Gesù Maestro

corso che poi don Paolo è stato bravo a portare avanti con una scienza pastorale enorme. Lui ha tirato su un vero e proprio "impero" di persone e di strutture. Fino a poco tempo fa io stavo in montagna, adesso qui ci sono altri tre preti, personale vario, gruppi parrocchiali, c'è l'oratorio. A Tor Lupara mi sembra quasi che non esistano giorno e notte, rispetto alla quiete cui ero abituato.

**In cosa consiste il suo progetto per Tor Lupara?**

Di portare avanti il loro operato, in continuità. Il messaggio pastorale si basa su tre pilastri fondamentali: l'evangelizzazione e la catechesi; le messe e i sacramenti; la carità. Il progetto che ho annunciato sabato scorso è quello di vivere il Vangelo secondo queste tre caratteristiche.

**Da un primo contatto con i parrocchiani, quali esigenze le sembra che abbiano maggiormente?**

A livello spirituale e umano, molti chiedono solo di essere ascoltati. Segno che ormai si sta perdendo questa capacità. Ma sono rimasto colpito anche da quanti vengono a chiedere l'elemosina. Anche famiglie normali che in questo periodo hanno problemi con il lavoro. Noi proviamo ad aiutarli tramite la Caritas con il pacco viveri.

**La crisi unisce o disgrega le famiglie?**

Quello della disgregazione familiare credo sia un problema importante, ma che vada visto oltre l'ottica della crisi economica.

di Fabio Orfei

«**P**roverò a dare continuità all'azione di chi mi ha preceduto». E' iniziata ufficialmente sabato 22 settembre l'attività del nuovo parroco di Tor Lupara don Vito Gomelino. La cerimonia pomeridiana presieduta dal vescovo della diocesi Sabina Poggio Mirteto Ernesto Mandara è stata l'occasione per presentarsi ai parrocchiani che già lo vedono dal 3 settembre, giorno in cui ha iniziato ad abitare a Gesù Maestro.

Il turn over in parrocchia non finisce qui, perché a fine gennaio partirà don Federico che è l'attuale viceparroco ed è a Tor Lupara da 9 anni.

Nato a Cretone, frazione di Palombara Sabina, 40 an-

# «Mi sento come papa Giovanni Paolo I Proverò a dare continuità pastorale»

## Sabato scorso festa insieme al vescovo per il nuovo parroco

ni fa, Vito Gomelino è figlio di un falegname e dunque di famiglia molto conosciuta in paese. E' entrato in seminario giovanissimo quando frequentava ancora la prima media. La sua "carriera" si intreccia con quella di don Paolo Gilardi, che appunto lo ha preceduto a Tor Lupara.

Anche lui infatti è di Palombara Sabina e le loro famiglie si conoscevano bene.

Sono entrati in seminario lo stesso anno. Don Vito faceva la prima media e frequentava il "San Valentino" a Poggio Mirteto, don Paolo stava ad Anagni al seminario regionale, ma veniva a Poggio Mirteto nei fine settimana.

Poi anche don Vito è passato al seminario di Anagni ed è diventato per un anno viceparroco a Magliano Sabina dal 1998 al 1999. Suc-

cessivamente è diventato parroco a Torricella in Sabina, prima alla parrocchia di San Giovanni Battista, poi anche in quella di San Lorenzo Martire dal 2001. Un bel salto, passare a Gesù Maestro con i 23 mila cittadini residenti a Tor Lupara.

**Com'è stato questo passaggio?**

Don Paolo e il vescovo mi hanno detto che ho le capacità per svolgere questo ruolo,

ma io devo ancora abituarli e non so ancora se sarò all'altezza. Mi sento come Papa Giovanni Primo, perché arrivò dopo due figure molto importanti e carismatiche. Don Lino lo conosco da quando da ragazzi venivamo a organizzare i pranzi della Caritas insieme al parroco originario di Tor Lupara don Luigi De Angelis. E' stato un grande pastore e ha iniziato un per-

## LA VICENDA



Salvatori: «Invadenza e intimidazioni non sono accettabili»

# Parco dei Lucretili: manca il numero legale e salta l'approvazione del Bilancio

## San Polo protagonista della protesta contro l'Ente

**G**iusto un anno fa quasi tutti i comuni ricadenti nel territorio del Parco naturale regionale dei Monti Lucretili avevano richiesto con un documento sottoscritto dai rispettivi sindaci l'abrogazione della Legge regionale n.41/1989, con la quale l'Ente era stato istituito.

Le ragioni di quella presa di posizione risiedevano nel sostanziale fallimento degli obiettivi che l'istituzione del Parco, più di vent'anni prima, aveva fissato. Valorizzazione e controllo del territorio, occupazione e sviluppo turistico: nulla di tutto questo era stato realizzato.

A quella corale manifestazione di sfiducia non avevano par-

tecipato, per motivi diversi, i comuni di Marcellina e San Polo dei Cavalieri. Il primo perché all'epoca commissariato ed in attesa delle elezioni Comunali, il secondo perché retto da una amministrazione eletta da pochi mesi e che avrebbe voluto veder chiari prima di schierarsi. È bastato poco però a Paolo Salvatori (*nella foto*), sindaco di San Polo, per rendersi conto della situazione e unirsi allo scetticismo dei colleghi, tanto che nel maggio scorso indirizzò agli organi direttivi del Parco una durissima nota in cui denunciava i comportamenti autoritari e pretenziosi degli incaricati del Parco, le continue vessazioni cui sono sottoposti i residenti e tut-

ta una serie di osservazioni che confermavano il fallimento delle finalità istituzionali del Parco dei Lucretili.

«Questi territori - scrisse Salvatori - non hanno bisogno di sceriffi e burocrati, peraltro invadenti, ma continuano ad aver bisogno di indirizzi politici illuminati». L'unanime rivolta dei primi cittadini del Parco non tardò a sortire qualche effetto, tanto che il 12 giugno scorso Marco Mattei, assessore regionale all'Ambiente, convocò a Roma i sindaci e gli organi direttivi del Parco. In quella sede i rapporti furono in parte ricuciti e i comuni incassarono diverse promesse, dalla ripermetrazione dei confini del Parco alla

modifica dei comportamenti del servizio di vigilanza del Parco. Ma se la prima promessa è stata messa in pratica quasi subito (è già stato attivato un tavolo tecnico per la ripermetrazione) sulla seconda sembra che il Parco non abbia tenuto fede. Questo almeno s'evince da una lettera che il responsabile dei servizi di sorveglianza dell'Ente Palmeri ha indirizzato nel luglio scorso al sindaco di San Polo e per conoscenza alla Procura della Repubblica di Tivoli, sollecitando il rilascio di alcuni documenti da parte dell'Ufficio tecnico del Comune. Un atto di inaudita scorrettezza istituzionale - secondo Salvatori - che ha immediatamente chiesto ra-

gione di questo comportamento al commissario straordinario del Parco. «Una richiesta di documenti non va inviata al sindaco, che non è il responsabile dei procedimenti e alla Procura non si scrive per conoscenza: pura ignoranza o intento intimidatorio?», ha chiesto Salvatori, sollecitando ripetutamente l'adozione di provvedimenti da parte del commissario verso il responsabile del servizio di sorveglianza del Parco.

«In mancanza di riscontri - conclude il sindaco in ognuno dei suoi solleciti - in nome del rispetto per l'istituzione e la comunità che rappresento considero sospeso ogni rapporto con il Parco dei Lucretili».

Pochi giorni fa, infine, Salvatori ha dettato un ultimatum: in mancanza almeno di una lettera di scuse, da inviare per conoscenza anche alla Procura della Repubblica, avrebbe disertato la riunione dei sindaci convocata giovedì 20 settembre per l'approvazione del Bilancio di previsione del Parco. E non si è limitato a questo, ma ha informato della sua decisione tutti i sindaci del territorio. In extremis, il giorno prima della seduta, il commissario straordinario del Parco Giovanni Vassallo ha inoltrato al sindaco di San Polo una nota di spiegazioni, ma pare che abbia ottenuto l'effetto opposto

a quello desiderato.

«Ringrazio il dottor Vassallo per avermi risposto, anche se dopo cinquanta giorni dalla mia prima richiesta - afferma Salvatori - ma certo non sono soddisfatto dalle sue spiegazioni, anzi. Prima definisce il fatto inusuale e gravemente inopportuno, poi afferma che il responsabile dei guardiaparco nell'ambito delle procedure di Polizia giudiziaria è autonomo e svincolato da qualsiasi indicazione dell'organo politico, nonché amministrativo sovraordinato.

Ci sono invece delle indicazioni generali da rispettare e delle funzioni di controllo da esercitare. Ma forse il Parco agisce in base ad un ordinamento diverso da quello dei Comuni che ne formano il territorio».

Così Salvatori, uomo che antepone i diritti della propria comunità ai compromessi della diplomazia, non si è presentato all'appuntamento. Per di più, aveva preventivamente informato della sua decisione gli altri sindaci e l'effetto dell'iniziativa non è certo mancato: alla riunione erano presenti i rappresentanti di soli otto comuni su tredici, alcuni dei quali peraltro hanno condiviso le ragioni del collega. Seduta rinviata per mancanza del numero legale dunque e Bilancio di previsione non approvato. (Gi. Fe.)

## → SAN POLO

L'area protetta va ripermetrata nei confini. Nel frattempo chiesti al Comune dei documenti su edilizia privata

## Ed entro settembre il benessere del Piano forestale

**L**a vicenda sembra non dover finire: oltre alla ripermetrazione dei confini del Parco, è in itinere in questi giorni il nuovo Piano di assestamento forestale che tutti e tredici i comuni dovrebbero approvare entro settembre. Ed a questo punto la ripresa dei rapporti istituzionali sembra piuttosto complicata, anche perché da San Polo si annuncia-

no iniziative ancor più significative. «Se non otterremo la lettera di scuse richiesta, da indirizzare opportunamente anche alla Procura della Repubblica, la vicenda sarà prossimamente iscritta all'ordine del giorno del consiglio comunale - conclude il Salvatori - perché è tempo che sia l'organo collegiale a riaffermare il valore dell'autarchia territoriale,

della tutela degli usi civici e del rispetto della dignità istituzionale».

Una vera e propria ipotesi di dichiarazione di guerra, che sembra trovare ampio sostegno tra la cittadinanza: corre voce, in paese, di una manifestazione popolare dal titolo «Questa terra è la nostra terra», da tenersi in montagna. Interventi politici, musica e ga-

stronomia nel cuore del Parco per ribadire identità e possesso del territorio. Dalla sede comunale non confermano, ma il commento di Salvatori è eloquente: «Nella storia di questa comunità non si trova traccia di conquistatori e questa caratteristica la esibiamo con orgoglio. Ancora oggi, non siamo proprio i tipi che si calano le braghe».

L'aspetto quasi incredibile di tutta questa storia è che l'incidente diplomatico nasce da un paradosso: i documenti pretesi dal servizio di sorveglianza del Parco, afferenti una pratica di edilizia privata, furono richiesti il 30 marzo 2012 e rilasciati dall'Ufficio tecnico comunale appena tre giorni dopo, come testimoniato da un verbale di consegna. E su quella pratica, confermano per iscritto dallo stesso ufficio, agli atti del Comune non c'è altro.

**“E Paolo Della Rocca, sindaco di Palombara, commenta: Salvatori ha ragione sia sotto l'aspetto procedurale che formale”**